

Le attività finanziarie, costituite dagli investimenti finanziari non immobilizzati, nel 2009 ammontavano a € 7,381 milioni, pari all'1,4% dell'attivo, subendo una diminuzione di € 47,656 milioni rispetto al 2008, mentre nel 2010, principalmente per effetto del cambio di contabilizzazione di alcune immobilizzazioni finanziarie nelle attività finanziarie, hanno registrato un incremento di € 185,439 milioni, assumendo un valore di € 192,820 milioni, pari al 30,8% dell'attivo, suddiviso in:

- *Patrimonio amministrato* pari a € 160,153 milioni, costituito da operazioni di pronti contro termine, corrispondenti al 5,19% delle attività finanziarie, da fondi (12,42%) e da obbligazioni (64,45%);
- *Patrimonio gestito* pari a € 32,666 milioni, composto da azioni, pari all'1,24%, da obbligazioni (14,95%) e da fondi (0,75%).

Nel 2011 ammontano a € 65,251 milioni, pari al 9% dell'attivo, registrando una diminuzione di € 127,569 milioni; esse risultano composte dal solo *Patrimonio amministrato* pari a € 65,251 milioni, costituito da operazioni di pronti contro termine, corrispondenti al 91,95% delle attività finanziarie e da fondi (8,05%).

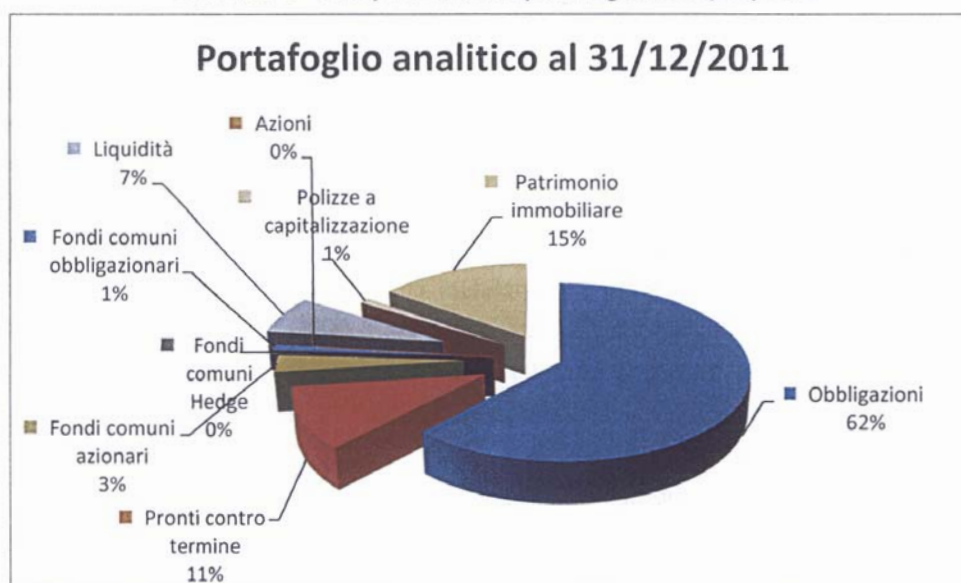
Nel periodo in esame, la composizione percentuale del patrimonio mobiliare e immobiliare finanziario, per tipologia di strumenti e con i relativi rendimenti, è riassunto dall'Ente nella tabella che segue, dalla quale si rileva una strategia che privilegia in particolare gli investimenti in obbligazioni e pronti contro termine, e nella quale sono assenti gli impieghi azionari:

Prospetto n. 25 – Portafoglio anni 2008-2011 e Rendimenti percentuali

Portafoglio al 31/12	Rendimenti % (lordi)							
	A valori contabili				A valori contabili			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Obbligazioni	78%	77%	61%	62%	-2,02	5,15	6,15	4,947
Pronti contro termine	12%	0%	2%	11%	4,531	2,49	2,342	3,282
Fondi comuni azionari	6%	6%	7%	3%				
Fondi comuni Hedge ⁶⁰	3%	1%	0%	0%	-11,2	0,42	-4,99	-6,864
Fondi comuni obbligazionari	1%	1%	1%	1%				
Azioni			0%	0%			3,407	-31,91
Liquidità		14%	28%	7%	4,034	1,6	1,607	1,906
Polizze a capitalizzazione		1%	1%	1%		0	3,587	3,46
Patrimonio immobiliare				15%				0,517

⁶⁰ Per quanto riguarda i fondi hedge, all'inizio del 2009 sono stati rimborsati in parte due fondi (CELTIS e ROBUR) con assegnazione per il residuo di quote dei fondi chiusi, poi parzialmente rimborsati, per oltre 446 mila euro a fine esercizio 2009, per altri 1,275 milioni di euro nel corso del 2010 ed infine nel 2011 per altri 768 mila euro.

Grafico n. 4 – Composizione del portafoglio al 31/12/2011



I crediti, come indicato nel prospetto n. 26, che raggiungono nel 2009 l'importo di 59,746 milioni di euro, pari all'11,1% dell'attivo patrimoniale, sono costituiti prevalentemente da crediti verso gli iscritti (€ 56,700 milioni⁶¹). Nel 2010 registrano un incremento di € 50,760 milioni, toccando l'importo di € 110,506 milioni, con una posta di € 100,537 milioni⁶² di crediti verso iscritti. Infine nel 2011 si attestano a € 116,726 milioni, con un ulteriore incremento pari a € 6,220 milioni, includendo € 111,544 milioni⁶³ di crediti verso iscritti.

I crediti verso gli iscritti riguardano contributi dovuti e non ancora versati fin dall'annualità 1996 e registrano nel triennio rispettivamente un incremento di 3,046 milioni di euro, di € 43,837 milioni e infine di € 11,007 milioni.

La consistenza rilevante dei crediti verso gli iscritti, induce la Corte ad evidenziare la necessità che l'Ente si attivi per il recupero di quanto ancora non riscosso, monitorando la situazione di esigibilità degli importi indicati in bilancio.

Gli altri crediti (nel triennio rispettivamente € 3,040 milioni, € 9,960 milioni e € 5,175 milioni) riguardano prevalentemente crediti verso lo Stato relativi alla quota

⁶¹ Relativi a contributi dovuti e non ancora versati (€ 40,188 milioni), interessi (€ 4,935 milioni) e sanzioni (€ 11,577 milioni).

⁶² Riguardano contributi dovuti e non ancora versati (€ 82,216 milioni di cui € 64,088 milioni di competenza anno 2010), interessi (€ 6,257 milioni) e sanzioni (€ 12,064 milioni).

⁶³ Si riferiscono a contributi dovuti e non ancora versati (€ 92,253 milioni di cui € 71,707 milioni di competenza anno 2011), interessi (€ 7,115 milioni) e sanzioni (€ 12,175 milioni).

dell'indennità di maternità fiscalizzata, crediti erariali per IRAP ed IRES ed altri minori verso l'INPS, i pensionati ed altri.

I ratei e risconti attivi ammontano nel 2009 a 3,271 milioni di euro, nel 2010 ad € 2,960 milioni e nel 2011 ad € 4,759 milioni.

Le disponibilità liquide, che comprendono le disponibilità di cassa e quelle giacenti sui conti correnti bancari, nel 2009 rappresentano il 13,8% dell'attivo patrimoniale, nel 2010 raggiungono il 22,4%, mentre nel 2011 costituiscono il 5,6%.

Le passività dello stato patrimoniale, che sono sostanzialmente costituite dai Fondi di accantonamento, sono caratterizzate nel triennio in esame da un incremento medio annuale del 14,8% e complessivamente del 32%; nel 2009 ammontano a 524,682 milioni di euro, nel 2010 raggiungono € 602,450 milioni, mentre nel 2011 arrivano a € 692,299 milioni.

I fondi di accantonamento risultano così composti:

A) Fondo conto contributivo soggettivo, che come detto ha ad oggetto i montanti contributivi di spettanza degli iscritti⁶⁴, ed è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia il trasferimento al Fondo pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali⁶⁵.

Dalla movimentazione indicata nel prospetto n. 25, nel triennio in esame si evidenzia rispettivamente un incremento costante della consistenza finale, con la punta più elevata nel 2011, pari a € 617,179 milioni (€ 552,514 milioni nel 2010, € 486,178 milioni nel 2009).

Prospetto n. 26 - FONDO CONTRIBUZIONE SOGGETTIVA

(in migliaia di euro)

	2008	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %
Valore fondo all' 1/1	366.648	425.824	16,1	486.178	14,2	552.514	13,6
+ Accantonamento contribuzione soggettiva	49.118	52.212	6,3	57.051	9,3	63.092	10,6
+ Rivalutazione montanti contributivi soggettivi	12.569	13.899	10,6	8.695	-37,4	8.780	1,0
+ Incrementi per maggiore ammontare contributi anni precedenti	1.243	1.757	41,4	2.694	53,3	2.514	-6,7
+ Acc.to contribuzione da ricongiunzione	1.048	1.314	25,4	1.522	15,8	1.679	10,3
+ Acc.to contribuzione da riscatto	96	152	58,3	414	172,4	489	18,1
Totale incrementi	64.074	69.334	8,2	70.376	1,5	76.554	8,8
- Quota stornata al Fondo conto pensioni	4.084	8.274	102,6	3.547	-57,1	11.043	211,3
- Restituzione montanti, ricongiunzioni in uscita e rettifiche in diminuzione	814	706	83,3	493	-30,2	846	71,6
Totale decrementi	4.898	8.980	83,3	4.040	-55,0	11.889	194,3
Valore fondo al 31/12	425.824	486.178	14,2	552.514	13,6	617.179	11,7

⁶⁴ al netto della quota riferibile ai collocati in pensione nel 2010 che è stata trasferita al Fondo conto pensioni secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 2, dello Statuto.

⁶⁵ art. 16 dello Statuto.

B) Fondo conto pensioni, che è destinato a garantire le prestazioni previdenziali in essere⁶⁶, la cui consistenza, per effetto della movimentazione intervenuta, riepilogata nel prospetto n. 27, ammonta a 18,510 milioni di euro al 31 dicembre 2009, a 20,192 milioni di euro al 31 dicembre 2010 ed a 28,563 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

L'ammontare residuo del fondo a fine 2011 garantisce 11,8 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data; medesima copertura garantita a chiusura del 2010 che però risulta leggermente inferiore a quella risultante al 31 dicembre 2009, pari a 12,5 annualità.

Prospetto n. 27 - FONDO CONTO PENSIONE

(in migliaia di euro)

	2008	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %
Valore fondo all' 1/1	9.036	12.013	32,9	18.510	54,1	20.192	9,1
+ Acc.to per pensionamenti (storno dal fondo contri.ne soggettiva)	4.084	8.274	102,6	3.547	-57,1	11.043	211,3
- Utilizzi per pagamenti pensioni	1.107	1.777	60,5	1.865	5,0	2.672	43,3
Valore fondo al 31/12	12.013	18.510	54,1	20.192	9,1	28.563	41,5

C) Fondo conto separato indennità di maternità, che accoglie negli anni l'eventuale avanzo del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle erogazioni per lo stesso titolo, ha registrato, grazie alla "fiscalizzazione" di quota parte a carico dello Stato, un temporaneo surplus, accantonato a tutela dell'equilibrio degli esercizi successivi.

L'entità di detto fondo è riportato nel prospetto seguente.

Prospetto n. 28 - FONDO CONTO SEPARATO INDENNITÀ DI MATERNITÀ

(in migliaia di euro)

	2008	2009	Var.%	2010	Var.%	2011	Var.%
Valore fondo all' 1/1	0	282	0,0	723	156,4	830	14,8
+ Accantonamenti	282	441	56,4	107	-75,7	103	-3,7
- Utilizzi	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Valore fondo al 31/12	282	723	156,4	830	14,8	933	12,4

D) Fondo maggiorazione art. 31, che eroga⁶⁷ ai titolari di pensioni di inabilità, invalidità e superstiti una maggiorazione, di carattere assistenziale, fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale, a condizione che vi sia la disponibilità nel "Fondo per le spese di amministrazione" e siano rispettate le condizioni soggettive e di reddito stabilite. Viene alimentato mediante l'accantonamento annuale del 2% del

⁶⁶ in caso d'insufficiente copertura, l'art. 17, comma secondo, dello Statuto della Fondazione prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti nel Fondo conto di riserva.

⁶⁷ Art. 16 dello Statuto e art. 31 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

gettito della contribuzione integrativa e il suo valore, nel triennio, risulta rispettivamente pari a 572, 523 e a 610 migliaia di euro.

Prospetto n. 29 - FONDO MAGGIORAZIONE ART. 31

(in migliaia di euro)

	2008	2009	Var. %	2010	Var. %	2011	Var. %
Valore fondo all' 1/1	200	328	64,0	572	74,4	523	-8,6
+ Accantonamenti	223	240	7,6	257	7,1	291	13,2
- Utilizzi	95	-4*	-104,2	306	-7750,0	204	-33,3
Valore fondo al 31/12	328	572	74,4	523	-8,6	610	16,6

(*) gli utilizzi nel corso del 2009 sono di segno negativo, in quanto relativi al minor valore effettivamente deliberato rispetto a quello già stanziato a fine 2008, e vanno ad incrementare il fondo stesso

E) Fondo assistenza⁶⁸, ha la finalità di consentire attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e ad esso è destinato annualmente il 30%, elevato al 60% per il triennio 2010-2012⁶⁹, dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa. Il predetto Fondo, come indicato nel prospetto n. 30, è stato a chiusura del 2009 di € 2,843 milioni, nel 2010 di € 7,513 milioni e nel 2011 di € 9,064 milioni.

Prospetto n. 30 - FONDO ASSISTENZA ART. 32

(in migliaia di euro)

	2008	2009	Var. %	2010	Var. %	2011	Var. %
Valore fondo all' 1/1	1.987	2.710	36,4	2.843	4,9	7.513	164,3
+ Accantonamenti	2.135	2.162	1,3	4.956	129,2	4.552	-8,2
+ Minore ammontare deliberato rispetto alle somme stanziati a fine 2009				26	100,0	9	100,0
- Utilizzi	1.412	2.029	43,7	312	-84,6	3.010	864,7
Valore fondo al 31/12	2.710	2.843	4,9	7.513	164,3	9.064	20,6

Gli altri fondi riportati tra le passività dello stato patrimoniale riguardano:

A) Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali⁷⁰, pari a 1,704 milioni di euro nel 2009, 1,925 milioni di euro nel 2010 e 2,970 milioni di euro nel 2011;

B) Fondo svalutazione crediti, che ammonta nel 2009 ad € 8,373 milioni, nel 2010 ad € 13,002 milioni e nel 2011 ad € 13,619 milioni, e comprende il *fondo*

⁶⁸ Art. 32 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

⁶⁹ Con delibera n. 047/10 del C.d.A.

⁷⁰ aventi ad oggetto, rispettivamente, i sistemi operativi con i pacchetti applicativi installati nei computer e le apparecchiature hardware ed elettroniche in dotazione, cellulari, mobili, arredi e attrezzature di ufficio, impianti elettronici, sede dell'Ente.

svalutazione crediti e contributi⁷¹ e il fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni⁷².

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni è individuata dall'Ente nel prospetto che segue.

Prospetto n. 31 - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI E SANZIONI

(in migliaia di euro)

Valore fondo al 31/12/2008		7.150
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	754	
Totale incrementi 2009		754
- Rettifiche analitiche in diminuzione	277	
- Rettifiche per sanzioni e interessi regolarizzati in regime di sanatoria definita	122	
Totale decrementi 2009		399
Valore fondo al 31/12/2009		7.505
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	3.862	
Totale incrementi 2010		3.862
- Rettifiche analitiche in diminuzione	278	
- Rettifiche per sanzioni e interessi regolarizzati in regime di sanatoria definita	5	
Totale decrementi 2010		283
Valore fondo al 31/12/2010		11.084
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	965	
Totale incrementi 2011		965
- Rettifiche analitiche in diminuzione	658	
- Rettifiche per sanzioni e interessi regolarizzati in regime di sanatoria definita	0	
Totale decrementi 2011		658
Valore fondo al 31/12/2011		11.391

C) Fondo trattamento di fine rapporto⁷³ ammontante ad € 174,251 mila nel 2009, a € 202,040 mila nel 2010 ed a € 205,487 mila.

Inoltre i crediti verso iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri, (complessivamente a 5,605 milioni di euro nel 2009, a 5,749 milioni di euro nel 2010 ed a 19,156 milioni di euro nel 2011) incidono sul totale delle passività rispettivamente per l'1,1%; l'1,0%; il 2,8%. Risulta rilevante nel triennio sia l'incremento dei debiti verso i fornitori, che passa da € 240 mila nel 2009 a € 11.304

⁷¹ accoglie l'accantonamento effettuato a fronte dei crediti verso gli iscritti per contributi non ancora incassati al termine dell'esercizio. L'importo del fondo è stato nel 2009 di 867.916 euro, nel 2010 di 1.918.720 euro e nel 2011 di 2.228.365 euro

⁷² ammontante, nel 2009 ad € 7,505 milioni, nel 2010 ad € 11,084 milioni e nel 2011 ad € 11,391 milioni.

⁷³ che riporta l'importo delle indennità maturate a tale titolo in favore del personale dipendente ed accantonate in conformità delle disposizioni che disciplinano la materia.

mila nel 2011, sia in misura minore quello dei debiti tributari, passati da € 922 mila nel 2009 a € 1.263 mila nel 2011.

infine il valore e la composizione della posta dei conti d'ordine⁷⁴ è riportata nel prospetto n. 32:

Prospetto n. 32 - CONTI D'ORDINE

(valori in euro)

	Al 31/12/2009	Al 31/12/2010	Al 31/12/2011
Beni in comodato gratuito ai componenti degli OO.SS.	17.007,78	23.070,28	31.278,88
Beni di terzi utilizzati in leasing	15.994,39	15.994,39	15.994,39
Impegni per quote fondi da acquisire	0	4.000.000,00	32.407.167,60
Totale	33.002,17	4.039.064,67	32.454.440,87

⁷⁴ accoglie il valore delle immobilizzazioni materiali (computer, fax e telefoni cellulari) di proprietà dell'Ente concessi in comodato gratuito ai componenti degli Organi di amministrazione e di indirizzo, in relazione all'esercizio dei loro compiti istituzionali; il valore dei beni di terzi utilizzati dall'Ente mediante un contratto di leasing; il valore dell'impegno al versamento delle quote residue sottoscritte nel fondo immobiliare "Cartesio", nel fondo immobiliare "Investimenti per l'abitare" e nel fondo immobiliare "Socrate".

10. RENDICONTI FINANZIARI DEI FLUSSI

Il rendiconto finanziario riassume l'attività di finanziamento dell'Ente, espressa in termini di variazioni delle risorse finanziarie liquide, le operazioni d'investimento durante l'esercizio, le variazioni della situazione patrimoniale/finanziaria avvenute nell'esercizio e le correlazioni esistenti tra le fonti di finanziamento e gli investimenti effettuati. Nel rendiconto finanziario pertanto si rappresentano gli atti di gestione rilevanti ai fini dei flussi di liquidità.

I flussi totali, secondo le fonti di provenienza e gli impieghi di destinazione, sono stati nel 2009 pari a € 175,5 milioni, inferiori del 51,69% rispetto all'esercizio precedente; nel 2010 assommano a € 302,634 milioni, con un incremento del 72,44%; nel 2011 ammontano a € 331,272 milioni, con un'ulteriore crescita del 9,46%; detti flussi sono rappresentati, in sintesi, nel prospetto che segue:

Prospetto n. 33 - RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI*(in migliaia di euro)*

	2008	2009	2010	2011
Fonti		consuntivo		
- Fonti interne	37.904	78.573	87.029	85.918
- Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato	39.285	17.202	215.012	0
- Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante	285.887	79.677	0	231.937
- Fonti esterne di terzi di breve periodo	224	48	593	13.417
Totale fonti	363.300	175.500	302.634	331.272
Impieghi				
- Investimenti patrimoniali in capitale fisso	327.087	111.000	51	318.459
- Investimenti patrimoniali in capitale circolante	34.826	64.116	302.443	12.806
- Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine	0	0	0	0
- Rimborso di fonti di terzi di breve periodo	1.387	384	140	7
Totale impieghi	363.300	175.500	302.634	331.272

L'analisi dei dati consente di cogliere nelle fonti i considerevoli disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato compiuti nel 2010 e di capitale circolante nel 2011, e negli impieghi la ricorrente prevalenza degli investimenti patrimoniali di capitale fisso, venuta meno nel 2010 a favore di quello circolante.

Nel rendiconto finanziario dei flussi di cassa sono evidenziate le capacità dell'Ente di affrontare impegni finanziari a breve, di autofinanziamento, e a tal fine i flussi che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide sono classificati in base alla tipologia o alla natura dell'operazione che li ha generati.

Il prospetto che segue evidenzia i movimenti degli esercizi in esame.

Prospetto n. 34 - RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA*(in migliaia di euro)*

	2008	2009	2010	2011
	Consuntivo			
Fonti di liquidità				
Liquidità generata dalla gestione reddituale a)	285.825	154.186	-148.718	207.877
Altre non ricorrenti b)	39.285	17.202	215.012	11.000
Totale fonti di liquidità c (a+b)	325.110	171.388	66.294	218.877
Impieghi di liquidità				
Immobilizzazioni immateriali	9	13	3	61
Immobilizzazioni materiali	103	57	47	55.274
Immobilizzazioni finanziarie	326.975	110.930	0	263.124
Totale impieghi di liquidità d)	327.087	111.000	50	318.459
Aumento (diminuzione) di liquidità e (c-d)	-1.977	60.388	66.244	-99.582
Disponibilità liquide a inizio esercizio f)	15.821	13.843	74.231	140.475
Disponibilità liquide a fine esercizio g (f+e)	13.844	74.231	140.475	40.893

In particolare alla fine del triennio considerato, a causa del rilevante impiego di liquidità nelle immobilizzazioni finanziarie, le disponibilità risultano pari a € 40,893 milioni, con un decremento del 71% rispetto al precedente esercizio, nel quale peraltro gli utilizzi liquidi sono stati fortemente condizionati dal valore negativo della gestione reddituale.

11. BILANCIO TECNICO AL 31 DICEMBRE 2009

Gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sono tenuti ad assicurare che la gestione economico-finanziaria garantisca l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale⁷⁵.

L'ENPAP – secondo quanto già stabilito dall'art. 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007)⁷⁶ e dal comma 2, art. 3 del decreto interministeriale del 29/11/2007 emanato dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, e tenendo conto dell'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico ad opera della Conferenza dei Servizi, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tenutasi il 24/06/2010 - ha affidato a società specializzata l'incarico di elaborare il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni.

Il documento tecnico, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia nella versione "ipotesi standard", sia nella versione "ipotesi specifiche", è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale con deliberazione n. 13/10 del 26 novembre 2010, previo parere favorevole del Collegio sindacale⁷⁷, ed è stato trasmesso⁷⁸ ai Ministeri vigilanti.

Nella compilazione di detto documento sono stati considerati, i criteri di valutazione, determinati con il decreto interministeriale in data 29 novembre 2007⁷⁹, e le variabili macroeconomiche individuate dalla citata Conferenza dei servizi del 24/06/2010. Sono stati redatti sia il bilancio tecnico con "ipotesi standard", sia un

⁷⁵ D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, articolo 2, comma 2; art. 18 dello Statuto dell'ENPAP.

⁷⁶ L'articolo 1, comma 763, della legge finanziaria 2007, dispone che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, ma ai fini di una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto del 29 novembre 1997, nel determinare i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, ha prospettato l'opportunità che siano sviluppate proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

⁷⁷ Verbale del 11 novembre 2010.

⁷⁸ In ordine alle modalità di trasmissione del bilancio tecnico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali richiama l'ente, nella nota prot. 36/0003920/MA004.A001 del 16/11/2011, al rispetto di quanto disposto dall'art. 6, c. 6 del D.M. 29 novembre 2007, per il mancato ricevimento dello Statuto e dei Regolamenti vigenti alla data di elaborazione del predetto bilancio.

⁷⁹ Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in G. U. n. 31 del 6 febbraio 2008.

bilancio tecnico ad "ipotesi specifiche"; quest'ultimo, in deroga ad alcuni dei parametri standard non compatibili con le specificità dell'Ente, ha tenuto conto di ipotesi maggiormente conformi alle dinamiche proprie della gestione previdenziale specifica dell'Ente⁸⁰. Le previsioni attuariali non hanno tenuto in considerazione, tra le entrate annue, i contributi di maternità e, tra le uscite, le prestazioni per indennità di maternità, in quanto la gestione, organizzata in regime di ripartizione pura, ha assicurato annualmente l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate.

Il bilancio tecnico è stato redatto in base al principio di competenza, ipotizzando quindi che i flussi economici siano stati pagati nello stesso anno in cui erano dovuti, non tenendo conto di eventuali sanzioni contributive.

Le valutazioni, effettuate con il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione, sono state estese agli anni 2010-2059 ed hanno riguardato gli oneri ed i contributi della gestione, in relazione all'evoluzione numerica dei partecipanti all'Ente, in base alla normativa in vigore, previa l'occorrente attività preliminare di impostazione e di metodologia attuariali.

Al riguardo, sono state aggiornate le basi tecniche demografiche ed, in particolare, le probabilità di eliminazione per morte degli attivi, dei pensionati diretti e dei componenti dei nuclei superstiti, ricavate riducendo opportunamente le tavole ISTAT 2007.

Per quanto concerne le ipotesi tecniche economiche e finanziarie, il tasso annuo di rendimento nominale netto del patrimonio è stato calcolato pari a 3,4%, sostanzialmente in linea con la variazione media quinquennale del PIL nominale determinata dall'ISTAT da riconoscere per legge sui montanti contributivi.

In ordine ai coefficienti di trasformazione del montante contributivo, le valutazioni dello scenario specifico sono state condotte in base ai coefficienti della legge n. 335/95, mentre per lo scenario standard sono stati applicati i coefficienti della legge n. 24/2007.

Il Patrimonio, alla fine del 2059, nel bilancio di previsione 2010-2059 con ipotesi specifiche, risulta pari a € 7.685.559 migliaia, con totale entrate di € 569.899 migliaia, totale uscite di € 519.316 e saldo previdenziale di € -177.908 migliaia, mentre il patrimonio emergente dal bilancio di previsione 2010-2059 con ipotesi standard, alla

⁸⁰ L'art. 2, comma 2, del decreto del 29 novembre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della verifica della stabilità e nel rispetto dei criteri di massima prudenzialità, qualora l'Ente presenti elementi di specificità che rendono l'adozione di talune delle ipotesi, di cui al citato art. 3, non appropriata o poco prudenziale, dispone che il bilancio tecnico possa sviluppare proiezioni basate su indicazioni differenti e che fornisca nella relazione a corredo le motivazioni in ordine all'adozione di ipotesi specifiche diverse rispetto a quelle indicate all'art. 3, producendone le relative proiezioni.

fine del 2059 risulta pari a € 9.779.800 migliaia, con totale entrate di € 756.133 migliaia, totale uscite di € 458.618 e saldo previdenziale di € 9.980 migliaia.

Secondo le ipotesi standard, il saldo previdenziale è positivo tranne che negli anni 2053-2057, il saldo totale tra entrate e uscite sempre positivo nel periodo considerato e il patrimonio della gestione è in aumento in tutti gli anni di valutazione, crescendo inizialmente tra il 10% e il 15%, per passare a valori intorno al 3% nell'ultimo decennio. Secondo le ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza dell'Ente, il saldo tra contributi e prestazioni previdenziali diventa negativo dal 2043, con la conseguenza che il saldo corrente, benché positivo, diminuisce a partire da tale anno, e il patrimonio, sebbene sempre crescente, passa da valori iniziali del tasso di crescita molto alti, tra il 10% e il 15% a valori inferiori all'1% nell'ultimo decennio.

La giovane età dell'Ente, che presenta a fine 2009 un indice di pensionamento di appena il 3,7% ed è caratterizzato da un'alta concentrazione d'iscritti con età inferiore ai 45 anni, incide fortemente sull'evoluzione patrimoniale, indicando che la gestione dell'Ente non è ancora da considerarsi a regime, ed il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

I prospetti sintetici seguenti, che riportano le poste attive e passive che costituiscono il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, realizzato in regime di capitalizzazione per i 50 anni di valutazione, secondo, rispettivamente, le variabili macroeconomiche indicate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e le modifiche ad esse apportate per renderle più aderenti alla realtà della categoria degli assicurati, evidenziano inoltre un avanzo di € 76.691 (ipotesi standard) e un disavanzo di € 288.203 (ipotesi specifica).

Prospetto n. 35 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2009 (ipotesi standard)*(in migliaia di euro)*

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
A) Patrimonio al 31/12/2009	519.301	A) V.a.m. oneri maturati	41.909
		di cui riserva pens. vigenti	
		a fine periodo	18
B) Valore attuale contributi:	3.959.212	B) V.a.m. oneri maturandi	2.235.790
Soggettivi	3.218.744	di cui iscritti al 31.12.2009	1.852.556
Integrativi	740.468	di cui futuri iscritti	383.234
di cui		C) Riserve tecniche	1.766.129
attivi iscritti al 31.12.2009		di cui attivi	867.905
Soggettivi	1.468.440	di cui pensionati	898.224
Integrativi	315.294	D) V.a.m. spese di gestione	172.920
futuri iscritti		E) V.a.m. spese assistenziali	185.074
Soggettivi	1.750.304	TOTALE PASSIVITÀ'	4.401.822
Integrativi	425.174	Avanzo tecnico	76.691
TOTALE ATTIVITÀ'	4.478.513	Totale a pareggio	4.478.513

Prospetto n. 36 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2009 (ipotesi specifica)*(in migliaia di euro)*

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
A) Patrimonio al 31/12/2009	519.301	A) V.a.m. oneri maturati	43.945
		di cui riserva pens.	17
		vigenti a fine periodo	
B) Valore attuale contributi:	3.927.345	B) V.a.m. oneri maturandi	2.554.213
Soggettivi	3.187.380	di cui iscritti	1.918.203
Integrativi	739.965	al 31.12.2009	
di cui		di cui futuri iscritti	636.010
attivi iscritti al 31.12.2009		C) Riserve tecniche	1.737.485
Soggettivi	1.341.003	di cui attivi	711.654
Integrativi	290.389	di cui pensionati	1.025.831
futuri iscritti		D) V.a.m. spese di gestione	232.027
Soggettivi	1.846.377	E) V.a.m. spese assistenziali	167.179
Integrativi	449.576		
TOTALE ATTIVITÀ	4.446.646	TOTALE PASSIVITÀ	4.734.849
Disavanzo tecnico	288.203		
Totale a pareggio	4.734.849		

Per quanto riguarda i tassi di sostituzione, pari al rapporto tra la pensione maturata al momento del pensionamento e l'ultimo reddito da lavoro, dal prospetto n. 37 emerge quanto segue:

- a parità di anzianità contributiva, i tassi sono decrescenti fino al 2030 e quasi in linea dal 2040 in poi, mentre all'aumentare dell'anzianità contributiva, i tassi di sostituzione aumentano soprattutto passando dai 20 ai 30 anni;
- i tassi di sostituzione per gli iscritti convenzionati sono 2,2 volte superiori rispetto a quelli per gli iscritti non convenzionati;
- dal confronto tra tassi lordi e netti per la stessa figura-tipo, quelli netti sono maggiori di quelli lordi per effetto della maggior peso fiscale gravante sui redditi rispetto alle pensioni di importo inferiore.

A titolo esemplificativo, con riferimento all'ipotesi specifica, si rileva che il tasso netto di sostituzione per un individuo tipo che matura i requisiti per la pensione di vecchiaia nel 2040 con 30 anni di anzianità contributiva, è all'incirca pari al 23% dell'ultima retribuzione se iscritto non convenzionato, e si attesta intorno al 58% se iscritto convenzionato.

Prospetto n. 37 - TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO (ipotesi standard)

Età al pensionamento 65 anni	TASSI LORDI		TASSI NETTI	
	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato
Anzianità contributiva 20 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	13,6%	29,8%	15,1%	38,2%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	12,7%	28,0%	14,1%	35,8%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	12,0%	26,3%	13,3%	33,7%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	10,4%	22,8%	11,5%	29,2%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	10,1%	22,3%	11,3%	28,6%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	10,8%	23,7%	12,0%	30,4%
Anzianità contributiva 30 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	23,2%	51,0%	25,7%	65,4%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	19,4%	42,6%	21,5%	54,6%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	17,5%	38,6%	19,5%	49,5%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	14,8%	32,5%	16,4%	41,6%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	13,7%	30,2%	15,2%	38,7%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	14,3%	31,5%	15,9%	40,4%
Anzianità contributiva 40 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	29,8%	65,6%	33,7%	84,8%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	24,5%	53,8%	27,6%	69,7%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	20,9%	46,1%	23,7%	59,9%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	17,2%	37,9%	19,8%	49,6%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	15,7%	34,4%	18,6%	46,3%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	16,0%	35,3%	19,4%	48,1%

**Prospetto n. 37bis - TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO
(ipotesi specifica)**

Età al pensionamento 65 anni	TASSI LORDI		TASSI NETTI	
	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato
Anzianità contributiva 20 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	14,8%	32,6%	16,4%	41,8%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	13,9%	30,5%	15,4%	39,1%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	14,1%	31,1%	15,7%	39,9%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	13,8%	30,4%	15,3%	38,9%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	13,6%	29,9%	15,1%	38,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	13,6%	29,9%	15,1%	38,3%
Anzianità contributiva 30 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	25,3%	55,7%	28,1%	71,4%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	21,0%	46,2%	23,4%	59,2%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	20,8%	45,7%	23,1%	58,6%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	20,5%	45,1%	22,8%	57,8%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	19,9%	44,0%	22,2%	56,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	19,8%	43,6%	22,0%	55,9%
Anzianità contributiva 40 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	32,5%	71,6%	36,7%	92,1%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	26,5%	58,3%	29,9%	75,6%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	24,8%	54,6%	28,0%	70,7%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	24,1%	53,1%	27,3%	68,8%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	23,6%	52,0%	26,7%	67,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	23,3%	51,3%	26,3%	66,5%

Per quanto concerne la congruità dell'aliquota contributiva vigente, l'indicatore, dato dal rapporto tra la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate per contribuzioni previdenziali e il monte reddituale imponibile, in valore attuale medio sui 50 anni di valutazione, mostra che la contribuzione aggiuntiva necessaria per assicurare l'equilibrio nell'intero periodo di valutazione è pari a 2,18% (1,1% nell'ipotesi standard), considerando tutti gli iscritti presenti e futuri, mentre si riduce all'1,54% (0,8% ipotesi standard), considerando solo i futuri iscritti. Detto indicatore è tanto più vicino allo zero quanto più è in equilibrio la contribuzione degli iscritti con le prestazioni erogate agli stessi dall'Ente.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 16 novembre 2011 esaminando il bilancio tecnico ha in sostanza osservato che non emergono criticità dal punto di vista della stabilità delle gestioni, ma, considerato che il livello delle pensioni erogate è destinato a ridursi ulteriormente per effetto dell'applicazione nel tempo di più aggiornati coefficienti di trasformazione, vi è la necessità che l'Ente metta in atto iniziative che tendano ad incrementare l'aliquota contributiva ordinaria e ad

incentivare il versamento, su base volontaria, di un'aliquota soggettiva più elevata rispetto a quella minima.

11.1 Confronto tra bilancio tecnico 2009 e consuntivo 2011

In base all'art. 6 comma 4 del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Dal confronto dei valori effettivi del consuntivo 2011 ed i valori ipotizzati del bilancio tecnico attuariale al 31/12/2009, indicati nella tabella n. 39, predisposta dall'Ente a seguito del mancato riscontro ministeriale, emerge che le differenze più significative hanno interessato, nell'ambito delle entrate, i rendimenti del patrimonio e l'ammontare delle contribuzioni sia soggettive che soprattutto integrative; sul versante delle uscite, discordanze notevoli, si registrano sul totale delle prestazioni assistenziali e, in minor misura, su quelle pensionistiche, oltre che sulle spese di gestione.

Gli scostamenti riscontrati sui rendimenti patrimoniali sono dipesi dal fatto che il rendimento netto, realizzato dall'Ente nel 2011, è risultato pari al 2,326% contro il 3,4% ipotizzato in ambedue i bilanci tecnici; mentre sull'ammontare delle contribuzioni hanno inciso sia i differenti criteri di valutazione (metodo storico rettificato nel consuntivo e criterio di competenza nel bilancio tecnico) sia le discrepanze nel numero e nei redditi degli iscritti (prospetto n. 38).

Prospetto n. 38 - RAFFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO NUMERO ISCRITTI

ESERCIZIO 2011	Bilancio consuntivo	Bilancio tecnico		Scostamento	
		Specifico	Ministeriale	Specifico	Ministeriale
Pensioni dirette	1.441	1.732	1.732	-291	-291
Invalidi/Inabili	26	11	11	+15	+15
Superstiti	161	135	135	+26	+26
Totale pensionati	1.628	1.878	1.878	-250	-250
Totale iscritti attivi	38.516	37.124	33.550	+1392	+4966

Il minore ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate nel 2011, (-10% e -6,9%) rispetto a quello previsto rispettivamente nel bilancio tecnico specifico